

Uno spettro si aggira tra le religioni: lo spettro della partecipazione attiva femminile. Se c'è un tema trasversale a tutte le religioni, unificante, pervicacemente difeso e teorizzato, questo è il rifiuto alla paritaria presenza femminile in quello che è storicamente rimasto l'ultimo caposaldo della preminenza maschile: il ruolo primario di 'gestore del culto'. Non c'è solo un comune patriarca, Abramo, che unifichi le principali religioni monoteiste, c'è di più: il disagio, l'imbarazzo, prima ancora di un netto rifiuto, al solo pensiero che le donne possano essere 'Ministre di culto'.

Il paradosso più evidente è che pur essendo state le donne, storicamente, le più devote e numerose seguaci dei diversi credo religiosi, proprio ad esse sia precluso, in un mondo globalizzato sempre più frenetico e laico, l'accesso alla gestione paritaria del culto, o comunque a un'uguale rappresentatività nelle diverse comunità. Mentre i movimenti femminili sono stati ricondotti, nel tempo, sotto l'unico, generico e onnicomprensivo aggettivo di 'femminismo', sarebbe ben più complesso e certamente anche fuorviante, molto spesso, volerci ricomprendere i più sinceri moti dell'animo di molte donne religiose, che si sentono (e vogliono essere) più vicine al divino, al sacro, amministrandone le liturgie, la preghiera, il comune raccoglimento e che in questa istanza non ravvedano tracce di 'femminismo', o di contrasto di genere.

Le lodi per la centralità imprescindibile della donna per la perpetuazione della specie, e come interprete primario di trasmissione della tradizione culturale, i tanto lodati concetti di uguaglianza, che non mancano di mascherare una reale separazione e sotto-missione, si fermano alla soglia della sostituzione di una donna all'uomo: sull'altare, sulla Bimah, alla guida della preghiera.

Come si potranno mai fermare le molte lotte per la supremazia di un popolo su un altro, di una religione su un'altra, dei costumi di una tradizione rispetto ad un'altra meno fiera, o con più scrupoli, se all'interno del più piccolo nucleo esistente, quello composto dai due esseri umani di genere diverso, si debba ritenere un fatto accertato ed immutabile che l'una sia da limitarsi nelle sue espressioni a favore dell'altro e per sempre? Forse che gli uomini credano più profondamente delle donne nel divino, o che non abbiano dimenticato di esser stati cacciati dal Paradiso terrestre per essersi fatti turbare dalla prima donna, già desiderosa di 'conoscenza'? Forse perché non potrebbero immaginare di poter essere uguali nella differenza?

Ci sono cicli storici nei quali quanto si riteneva superato nel tempo, e nell'evoluzione culturale, improvvisamente ci si riproponga: sotto la forma di un assalto a principi basilari: vita, libertà, bellezza, e che da questa minaccia si vogliano trarre delle analisi sintetiche tendenti a convincerci che, in realtà, tutti i problemi sorgano proprio dal malinteso bisogno del genere femminile a comportarsi con la stessa libertà ed autodeterminazione del genere maschile. Dunque se le donne stessero a casa, ad attendere alla cura della prole e della magione, nel magnanimo dominio maschile, non ci sarebbero più guerre, morti, sopraffazioni, commercio di esseri umani, schiavizzazione? Forse, addirittura, ci sarebbe un'unica religione valida per tutti e, gli uomini, solo essi, nel giorno dedicato al Signore, berrebbero idromele nel Paradiso perduto?

Associazione Culturale

...**sound's good**

In collaborazione con

confronti

con il patrocinio di



Camera
dei
deputati



ROMA CAPITALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



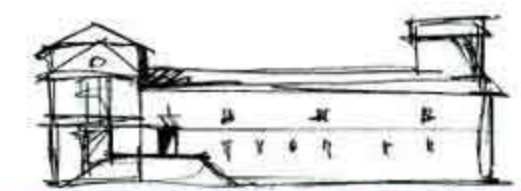
UNIONE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE



Reset DOC



ISMEO



Casa Internazionale delle Donne

UDI
UNIONE
DONNE
in ITALIA



COORDINAMENTO
TEOLOGHE
ITALIANE

ADEI WIZO
ASSOCIAZIONE DONNE EBREE D'ITALIA

Religions for Peace
Sezione italiana



Gruppo Donne della Comunità di Base S. Paolo

Si ringrazia:

Laura Boldrini *Presidente della Camera dei Deputati*

Enzo Lippolis *Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma*

Renzo Gattegna *Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

Ester Rizzi *Dirigente Istituto Tecnico per il Turismo "C. Colombo"*

le Segreterie dei relatori e degli ospiti istituzionali

Il Question time è gestito da:

Confronti, Pagine ebraiche, Radio Radicale, Reset Doc, TV2000

immagine di copertina: Ivano Paolo Todde - design: K!lab studio

5° CONVEGNO DONNE E RELIGIONI
Dialogo e confronto tra Scienza, Teologia e Istituzioni

sottomissione o libero arbitrio?

La condizione femminile come indicatore di progresso e crescita culturale e sociale

Roma
4-5 giugno 2015
9:00-18:30

Palazzo San Macuto - Sala del Refettorio
Via del Seminario, 76

Giovedì 4 Giugno

9:00 Registrazione dei partecipanti

9:15 APERTURA DEI LAVORI

Marisa Patulli Trythall

Introduzione dei relatori e dei temi trattati

LA VOCE DELLE ISTITUZIONI

On.le Pia Locatelli

Un approccio laico alla politica

On.le Paola Binetti

Lo specifico femminile nella dimensione religiosa dell'esistenza personale e sociale

On.le Mariapia Garavaglia

La religiosità femminile: forza o debolezza?

LA VITA CHE CI È DATA

Suor Eugenia Bonetti

Presidente di Slaves no More, Responsabile Ufficio Tratta Donne e Minori dell'USMI

1° PANEL

SPIRITI RAFFINATI E DELICATI DA MANTENERE IN CONDIZIONE SECONDARIA, SOTTOMESSA

(Eric Zemmour)

Presiede

Angela Ales Bello

Maria Giovanna Biga

Mogli, madri e figlie nella società patriarcale della Siria e della Mesopotamia del III e prima metà del II millennio a.C.

Cristina Simonetti

Discriminazioni sessuali in ambito ereditario: Il destino dei beni di famiglia nelle raccolte di leggi mesopotamiche

Chiara Ferrero

Il senso religioso dell'accettazione

Elena Lobina Cocco

Perpetuare la sottomissione in nome del libero arbitrio

2° PANEL

NON SI DEVE RINUNCIARE A RACCONTARE BELLE STORIE

(Henri d'Andeli)

Presiede

Marisa Patulli Trythall

Alessandra Ciattini

L'inferiorità della donna tra natura e cultura

Angela Ales Bello

Cristianesimo e Islam: un confronto sulla questione femminile

Riccardo Di Segni

Storie rabbiniche di donne non tanto sottomesse

Serena Sapegno

Vittoria Colonna: poesia e libertà

12:30 -13:00 QUESTION TIME

Presiede

Guido Vitale

Mohamed Ba

Cristiana Caricato

Azzurra Meringolo

13:00 -14:00 PAUSA LAVORI

3° PANEL

SOLO LA SOFFERENZA RENDE LA VITA SOPPORTABILE

(Santa Margherita Maria Alacoque)

Presiede

Maria Giovanna Biga

Loredana Maria Sist

Le candaci, potenti regine guerriere di Nubia

Gabriella Steindler Moscati

Religione, Identità e Arte: l'artista ebrea e il II Comandamento

Shahrazad Houshmand

Donna musulmana sottomessa a chi?

Samir Khalil Samir

La donna vista dai riformisti musulmani dell'inizio del ventesimo secolo

Azzurra Meringolo

Vignette e graffiti svelano il paradosso di genere egiziano

4° PANEL

DA OGGETTO DEL DESIDERIO A STRUMENTO DI PIACERE

(Eric Zemmour)

Presiede

Samir Khalil Samir

Elena Zapponi

Primitivismo e identità femminile: rappresentazioni della mulatta cubana

Franca Coen Eckert

Scelte

Francesca Izzo

La libertà femminile: questione del nostro tempo

Ilana Bahbout

Identità femminile tra Eva e Lilith

Francesco Carchedi

Dipendenze multiple delle giovani donne nigeriane. Tra giuramenti woodoo e sfruttamento sessuale

Donatina Persichetti

Il valore della differenza nelle comunità religiose

17:30-18:30 QUESTION TIME

Presiede

Cristiana Caricato

Mohamed Ba

Mostafa El Ayoubi

Azzurra Meringolo

Per accedere alla Sala del Refettorio (Biblioteca della Camera dei deputati), giovedì 4 e venerdì 5 Giugno, è necessario prenotarsi entro e non oltre il 25 maggio 2015, inviando nome e cognome, indicando se si sarà presenti un solo giorno o tutti e due. al seguente indirizzo email: acsoundsgood@gmail.com o inviando un SMS con i propri dati al 334 2991254, oppure telefonando al 333 6345539.

Venerdì 5 Giugno

ore 9:00 Registrazione dei partecipanti

ore 9:15 APERTURA DEI LAVORI

Marisa Patulli Trythall

Relazione di apertura lavori

Da Fillide all'Isis: quando il sonno della ragione non cede alla bellezza, ma all'orrore

INDIRIZZI DI SALUTO

Adriano Rossi

ISMEQ, Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente

Bruno Di Porto

Università di Pisa

Diego Fulco

Colonnello dell'Esercito Italiano, Comandante Reggimento Comunicazioni Operative

1° PANEL

NASCONDERE I RICHIAMI DELLA SENSUALITÀ FEMMINILE: UNA QUESTIONE DI VIRILITÀ O PAURA?

(Eric Zemmour)

Presiede

Anna Foa

Lucia Mori

'Entrare nella casa del suocero'. La condizione femminile nella Siria del Tardo Bronzo

Irene Kajon

Che cos'è la libertà? Le donne tra libertà come liberazione e libertà come autodeterminazione

Renata Pepicelli

Il velo nell'Islam: sottomissione o libera scelta?

Massimo Borghesi

Il femminile, la sottomissione, la religiosità. Una riflessione a partire da 'Sesso e carattere' di Otto Weininger

2° PANEL

L'ILLUMINISMO SUSCITA LA RIVOLTA, LO SCHIAVO VUOLE L'INCONDIZIONATO

(Friedrich Nietzsche)

Presiede

Amalia Margherita Cirio

Marinella Perroni

Ripartire da Eva

Vittoria Tola

Un'ingiustificabile bisogno di sottomettere

Kate McElwee

Equal in Dignity, Prohibited from Governance: Manufacturing an Incisive Presence for Women in the Church

Anna Foa

Dio donne ed ebraismi

Letizia Tomassone

Uno sguardo post coloniale sul Primo Testamento

LA VITA CHE CI È DATA

Silvia Greco

Capitana dell'Esercito Italiano

12:30-13:00 QUESTION TIME

Presiede

Claudio Paravati

Mohamed Ba

Mostafa El Ayoubi

Cristiana Caricato

Renata Pepicelli

13:00-14:00 PAUSA LAVORI

3° PANEL

DALL'ORIENTE ALLA FRANCIA E RITORNO: L'AKRASIA DI ARISTOTELE CON FILLIDE

(Raffaele De Cesare)

Presiede

Massimo Borghesi

Amalia Margherita Cirio

Giulia Balbillà, una donna di potere. Condizione femminile come indicatore di crescita culturale e politica nel II sec. d.C.

Valerio Di Porto

La Legge Merlin un percorso legislativo superato?

Paola Sonnino

WIZO, Women's International Zionist Organization: la realizzazione di un pensiero condiviso

Cristina Simonelli

Femmina petulante e vagabonda: forme e riforme

4° PANEL

MILIONI DI ANNI DI STORIA HANNO RESO GLI UOMINI MOLTO PIU' VIOLENTI DELLE DONNE

(Yuval N. Harari)

Presiede

Marisa Patulli Trythall

Rosangela Pesenti

Quando la religione diventa interdizione

Francesca Marinaro

Europa-Mediterraneo: la solidarietà necessaria

Mostafa El Ayoubi

La violenza sulle giovani donne musulmane: kamikaze e jihadiste "sessuali"

Vincenzo Palmieri

Donne in Somalia: metafora di bellezza sfrangiata, perduta e ritrovata

Zouhir Louassini

Confrontarsi senza barriere

17:30-18:30 QUESTION TIME

Presiede

Adam Smulevich

Mohamed Ba

Cristiana Caricato

Mostafa El Ayoubi